

“Fabbrica Europa”, l’appello ai candidati al Parlamento europeo da parte di Unindustria Calabria



Il presidente di Unindustria Calabria, **Aldo Ferrara**, unitamente a **Natale Mazzuca**, vicepresidente nazionale di Confindustria (delegato alle Politiche strategiche per il Mezzogiorno); **Giovan Battista Perciaccante**, presidente Confindustria Cosenza; **Domenico Vecchio**, presidente Confindustria Reggio Calabria; **Rocco Colacchio**, presidente di Confindustria Vibo Valentia; **Mario Spanò**, presidente Confindustria Crotona; **Daniele Diano**, presidente Comitato Piccola Industria Unindustria Calabria; **Umberto Barreca**, presidente Gruppo Giovani Imprenditori Unindustria Calabria; e **Roberto Rugna**, presidente di Ance Calabria hanno diffuso un appello ai candidati calabresi alle elezioni europee dei prossimi 8 e 9 giugno affinché condividano le istanze contenute nel documento “Fabbrica Europa”, reso noto da Confindustria nei mesi scorsi: *«Il mondo confindustriale lavora da anni per un’Europa più prospera, equa e sostenibile, in altre parole: più competitiva – scrivono -. Nella piena consapevolezza che il futuro dell’Europa sia legato al Rinascimento dell’industria europea, quindi a una sfida globale che può essere vinta solo puntando su una rinnovata competitività della nostra industria, il Parlamento europeo che sarà eletto nel prossimo giugno dovrà prendere decisioni*

vitali per l'Unione Europea su delicate questioni di carattere internazionale che, fin qui, hanno già dimostrato di avere ripercussioni specifiche e dirette sui singoli territori, sulle singole aziende, sui singoli cittadini. Temi che hanno un impatto forte sul quadro economico nazionale e di più sull'economia ancora fragile della Calabria».

«Le proposte di Confindustria per un'Europa economicamente competitiva mirano a riportare al centro delle politiche di sviluppo dell'industria nel suo senso più ampio. Il contesto internazionale vede Cina e Stati Uniti viaggiare convintamente verso il sostegno all'industria, ecco perché l'Europa non può e non deve rimanere indietro su questo tema altrimenti sarà spettatrice dello sviluppo, della crescita sociale ed economica che si prospetta. Dovrà quindi credere nell'industria pur mantenendo ben saldi i tre pilastri fondamentali che segnano il perimetro in cui le moderne politiche industriali devono muoversi: sostenibilità, innovazione e inclusione, che si sostanziano nelle linee di investimento in politiche digitali, transizione ecologica e infrastrutture già tracciate dal Pnrr. A questi, poi, bisogna aggiungere quarto pilastro, un'ulteriore e importante prospettiva di transizione: quella sociale, da declinare attraverso politiche di coesione, di contrasto alle diseguaglianze, di riduzione dei divari territoriali e a sostegno della crescita inclusiva, perché nessuno resti indietro, ma tutti possano contribuire allo sviluppo», hanno aggiunto i rappresentanti dell'intero comparto industriale calabrese.

«Come si vede – hanno concluso –, “Fabbrica Europa” non è un documento di settore, dedicato solo a sostenere gli interessi di una parte della società: le industrie, adeguatamente stimolate e calate nei contesti sociali adatti, svolgono un ruolo determinante nella crescita dei territori e nell'affermazione personale dei lavoratori, ecco perché è importante e giusto rimettere al centro dell'agenda politica

proprio l'industria con le enormi ricadute positive che essa è capace di determinare».